

De Pascale scrive ai senatori romagnoli: «Camere di commercio, no alle fusioni»

Il sindaco di Ravenna chiede di appoggiare l'emendamento per fermare l'unione con Ferrara

RAVENNA

CHIARA BISSI

Si appella ai senatori romagnoli o comunque eletti in Romagna, il sindaco Michele De Pascale per chiedere il voto favorevole all'emendamento, presentato nella legge di Bilancio per favorire l'autonomia delle Camere di commercio ed evitare così le fusioni. Una mossa che vuole scongiurare l'accorpamento con la Camera di Ferrara e arriva dopo la lettera indirizzata al ministro dello sviluppo economico e firmata con il sindaco della città estense. La scelta fatta dall'enteravennate tempo fa, ovvero la fusione con Ferrara e non con la Camera della Romagna ha trovato non pochi ostacoli proprio nella città estense, dove si è lavorato contro il "matrimonio".

«Esprimo il mio più totale sostegno - scrive De Pascale - all'emendamento in Finanziaria



Il sindaco di Ravenna De Pascale, a destra l'aula di Montecitorio

presentato dalla senatrice Paola Boldrini volto a favorire le autonomie delle Camere di Commercio e a evitarne il processo di accorpamento. Dopo il messaggio indirizzato lo scorso giugno al ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti per arrestare la fusione delle Camere di Commercio di Ravenna e Ferrara, sono a sostenere con



rinnovata convinzione la necessità di una revisione della riforma, così da consentire agli enti camerali "sani" il mantenimento di un'autonomia provinciale atta a tutelare con maggiori garanzie le peculiarità dei territori e lo sviluppo delle imprese. Virivolge oggi quindi un appello affinché voi tutti e tutte sosteniate questo emendamento».

I destinatari della missiva sono: Alberto Balboni; Teresa Belanova; Anna Maria Bernini; Lucia Borgonzoni; Maurizio Campari; Stefano Collina; Marco Croatti; Vasco Errani; Daniele Manca; Michela Montevecchi. La mossa della senatrice ferrarese induce il sindaco De Pascale a mobilitare gli eletti in Romagna. Sul tema si era espresso

Confindustria con il presidente Roberto Bozzi, pronto a sostenere un approdo dell'ente ravennate nella Camera di commercio Romagna. Orizzonte che De Pascale in futuro non esclude ma sul quale al momento frena. Prima c'è da sciogliere la promessa contratta con Ferrara.